

# La "Frontiera" di Maurizio Fistarol tra Belluno e i sindaci del Nordest

## IL LIBRO

Lo ha chiamato "Frontiera" per raccontare, con l'aiuto di Adriana Lotto (Cierre, 10 euro) un periodo della nostra storia recente che è fatto di incontri, speranze, aspettative e anche sconfitte. È soprattutto un periodo di grande generosità politica. E di aspettative: federalismo, movimento dei sindaci, appello per una nuova organizzazione politica e sociale dello Stato, nuove forme di rappresentanza. Sembra oggi, ma è stato uno ieri abbastanza recente. È stato il momento di Maurizio Fistarol, sindaco di Belluno dal 1993 al 2001, poi deputato (2001-2008) e senatore (2008-2013). Insomma, tanti anni nel mondo della politica, schierato a sinistra, prima con il Pd, quando ancora si chiamava De-

mocratici di Sinistra, poi con la formazione locale di Alleanza di Progresso (nome *d'antan* a pensarci un po' adesso), ma che voleva indicare la volontà di non finire inghiottiti nelle beghe della sinistra, o in pasto alla marea della Lega Nord bossiana che allora, soprattutto nelle terre dolomitiche, aveva raccolto segnali di protesta e secessionismo. A quel tempo lo scontro era ideologico, sanguigno, accattivante. E Fistarol in quel momento si trasformò in "portabandiera" di un progetto di buongoverno in una Regione come il Veneto che era bruscamente passata dalla paciosità Dc all'irruenza indipendentista delle Camicie verdi.

Tutto molto prima dei social. E così, ora a distanza di tempo, Fistarol, che ha abbandonato la politica attiva, ha deciso di fare i conti con il proprio passato, e con quello della sua città, rac-

contando le azioni di politica cittadina come il progetto "Tempi & Orari della Città", che caratterizzò la sua azione di governo locale, e che assunse subito rilievo nazionale quando si capì che vi era a Belluno - prima e unica in Italia allora - una amministrazione comunale che faceva soggiacere gli orari dei cittadini a quella degli enti e non viceversa. Una rivoluzione. E se da un lato, l'amministrazione Fistarol si caratterizzò per aver dato a Belluno la sua prima circonvallazione e aver risolto l'annoso problema del traffico con l'apertura di un megapark a Lambioi sull'ansa del Piave con 600 posti e una scala mobile che avrebbe consentito di raggiungere il centro città, uno dei passaggi che Fistarol racconta con più entusiasmo è senz'altro quella della lunga battaglia del movimento dei sindaci del Nordest ovvero il tentativo di ragionare in un'ottica di

riorganizzazione dello Stato in senso federalista. Un cammino visto con speranza con tanti sindaci di grandi e piccole città di fronte alle spinte centripete di chi voleva la disgregazione dello Stato. Un processo che si esaurì ben presto nei veti incrociati, nella parcellizzazione delle sigle di centrosinistra. Ma quello che più rimane in "Frontiere" è la lotta di un sindaco di aver messo all'attenzione della Regione e del Paese la "questione bellunese", e di aver lottato per offrire più riconoscibilità ad una zona d'Italia con le sue potenzialità, le sue contraddizioni e le sue specificità. Una sfida che se ha messo Belluno per alcuni anni al centro di un virtuoso sistema veneto è poi finita con la sua esperienza amministrativa, facendo ripiombare il capoluogo nell'anonimato della politica.

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX PARLAMENTARE Maurizio Fistarol



FRONTIERA  
di Maurizio  
Fistarol

Cierre  
10 euro

